



Provincia di Rieti



Comune di Borbona

COMUNE DI BORBONA
PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE
PER L'USO CIVICO DI LEGNATICO
STAGIONE SILVANA 2020-21

Ai sensi del Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005; Art. 11; Art. 148; commi 1, 2

DIRADAMENTO IN FUSTAIA DI FAGGIO

Posta 16/04/2020

Agrotecnico
Marconi Francesco
Largo della Merlina
02019 Posta Rieti
P.IVA0111685057



e-mail:
francescomarconi83@gmail.com

RELAZIONE

1. Premessa

Il Comune di Borbona (RI), con Determinazione n° 58 del 26-03-2020 ha conferito incarico professionale al Sottoscritto Signor Marconi Francesco iscritto all'Ordine degli Agrotecnici al n. 523; per la realizzazione di un Progetto di Utilizzazione Forestale per l'esercizio dell'uso civico di legnatico relativo alla stagione silvana 2020-2021, da realizzare ai sensi dell'art. 45, comma 2 della L.R. 39/2002, e dell'art. 11 del R.R. 7/2005. La suddetta utilizzazione ha lo scopo di fornire legna da ardere per uso civico agli aventi diritto residenti nel Comune di Borbona e prevede l'intervento di taglio su una superficie forestale (porzione di bosco rimasta inutilizzata Progetto uso Commercio denominato "Prato Marino-Colacchi delle Cerasole) determinata in base al numero degli aventi diritto che ne hanno fatto richiesta nel numero di 44, alla massa legnosa spettante ad ogni utente, che risulta essere pari a 60 q, ed alla provvigione del bosco stimata con il calcolo di incremento rispetto all'anno 2009.

2. Generalità

Il territorio del Comune di Borbona, in Provincia di Rieti, è situato nell'alta Valle del Ratto, nella parte nord orientale della Regione Lazio. Tale territorio, prevalentemente montuoso, presenta un clima di tipo continentale. Le precipitazioni risultano abbondanti, comprese generalmente tra i 1250 -1550 mm/anno, con piogge estive tra 160 e 205 mm/anno tali da garantire un'assenza di siccità estiva, con possibili periodi di subaridità in luglio e agosto. Il freddo invernale risulta piuttosto intenso, con media delle minime del mese più freddo intorno ai 0° C. La temperatura media annua si aggira tra i 10 e gli 11°C. Tali parametri fanno sì che le fasce fitoclimatiche rappresentative del territorio sono:

- sottozona fredda del castanetum (1° tipo con piogge maggiori di 700 mm/anno);
- sottozona calda del fagetum;
- sottozona fredda del fagetum.

Dal punto di vista geologico l'area in oggetto ricade nel dominio bacinale "umbro- marchigiano-sabino". La serie locale dei terreni è costituita alla base da un calcare bianco in giacitura massiva (*Calcare massiccio*), a cui fa seguito una formazione di materiale calcareo e calcareo-marnoso, ben stratificata, con intercalazioni detritiche. Altre importanti formazioni sono di tipo marnoso-argilloso.

3. La superficie oggetto di utilizzazione

La superficie oggetto di utilizzazione fa parte della proprietà del comune di Borbona; tale superficie è una porzione rimasta inutilizzata destinata precedentemente ad un uso commercio del 2009 sottoposto a progettazione e denominato "Intervento di diradamento in fustaia e intervento assimilabile a ceduo composto. Località Colacchi delle Cerasole- Prato Marino", servirà a soddisfare 44 utenti per l'uso civico di legnatico per la stagione silvana 2020-2021 per gli aventi diritto residenti nello stesso Comune.

A tale scopo è stata individuata un'area meglio specificata come segue:

Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie catastale (ha)	Superficie utilizzata (ha)
Borbona	Prato Marino	26	57 parte	34,66	2,9800

L'area oggetto d'intervento presenta esposizione prevalente nord e nord-est; l'altitudine prevalente risulta intorno a 1300 m s.l.m., con valore massimo a circa 1350 m s.l.m. presso i pascoli di Prato Marino.

Su gran parte della superficie la pendenza è intorno al 30-35%, raggiungendo nella parte alta il valore massimo del 40%. La giacitura principale è quella di versante.

Dal punto di vista geomorfologico l'area è costituita da un versante strutturalmente di media complessità. Il substrato pedogenetico è di matrice principalmente calcarea con suolo mediamente profondo che localmente alterna maggiore o minore spessore. La tessitura franco-argillosa è caratteristica dei suoli bruni calcarei e dei suoli bruni forestali a reazione da sub-alcalina a sub-acida presenti nell'area.

Non è presente rocciosità e pietrosità affiorante.

4. Descrizione della stazione e del soprassuolo

La parte interessata dall'intervento, per circa 2,98 di superficie , localizzata nella parte alta del foglio 26, particella 57, è occupata da una fustaia adulta di origina agamica a netta prevalenza di faggio (*Fagus sylvatica L.*) con poco carpino nero (*Ostrya carpinifolia Scop.*), sporadico acero opalo (*Acer opalus Mill.*).

Il bosco ha un'età prevalente di circa 100-105 anni.

Il portamento è generalmente ramoso, peggiora nelle aree più pendenti e a quota maggiore con una discreta presenza di alberi danneggiati da eventi meteorici.

La densità è generalmente normale e la copertura risulta intorno al 80-90%.

Il sottobosco arbustivo ed erbaceo sono scarsamente presenti con latiro invernale (*Lathyrus vernus L.*), ciclamino (*Cyclamen hederyfolium Aiton.*), asperula odorata (*Galium odoratum Scop.*), viola di Reichenbach (*Viola sylvestris Lam.*) e graminacea in prossimità di Prato Marino.

La rinnovazione presente è generalmente scarsa, si trova spesso sotto copertura, ed è costituita da faggio ; si localizza principalmente nella parte alta ed in prossimità della viabilità e, accidentalmente, in aree a densità inferiore.

Superficie netta: 2,98.

5. Dati tecnici dell'utilizzazione

Il lotto è una porzione di bosco interessata dal progetto di uso commercio del 2009 all'attualità per varie vicissitudini questa porzione non è stata utilizzata per questo l'Amministrazione ha ritenuto opportuno destinarlo all'uso civico legnatico.

CALCOLO DELL'INCREMENTO LEGNOSO ASPORTABILE

Di seguito si riportano i dati tecnici dell'intervento di diradamento (zona A) su 21,4141 ettari elaborati nel periodo 2009, aree di saggio di riferimento nn° 4, 5, 6, 7, 8, 10:

Specie	faggio	totale
Numero piante (N/ha)	853	853
Area basimetrica (m ² /ha)	29,6	29,6
Altezza media (m)	13,7	13,7
Volume stimato (m ³ /ha)	290,0	290,0
Volume stimato da asportare (m ³ /ha)	96,5	96,5
Massa stimata da asportare (t/ha)	70,4	70,4
Superficie forestale netta rappresentata (ha)		21,4100
Massa ritraibile totale (t)		1507,3

Al fine di calcolare l'incremento legnoso, anziché utilizzare i rispettivi valori di incremento medio si ritiene più idoneo utilizzare i rispettivi valori di incremento corrente riferiti agli ultimi anni di accrescimento in quanto più rappresentativi del reale incremento volumetrico della massa legnosa da utilizzare.

Per questo sono state utilizzate le tavole alsometriche, relative a boschi simili e di aree limitrofe a quelle del comune di Borbona, contenute nel volume "Tavole stereometriche ed alsometriche costruite per i boschi italiani" (C.Castellani, 1982) i cui valori sono stati all'occorrenza estrapolati e/o elaborati per adattarli al meglio al popolamento forestale analizzato

Età media al 2009 (anni)	95
Periodo di valutazione dell'incremento (anni)	11
Incremento corrente della massa asportabile (t/ha/anno)	1,65
Incremento corrente della massa asportabile riferito ai 10 anni (t/ha)	18,15
Superficie d'intervento (ha)	21,4100
Incremento legnoso complessivo asportabile (t)	388,6

L'incremento legnoso asportabile calcolato ammonta complessivamente a **388,6 tonnellate**.

Sommando la massa ritraibile totale all'anno 2009 e il valore dell'incremento calcolato ad oggi arriviamo ad una massa asportabile ad ettaro di circa 88,5 t/ha

MASSA LEGNOSA RITRAIBILE TOTALE AD OGGI 88,5 t/ha

E' stata eseguita la segnatura delle piante su una superficie pari al 100% di quella che deve essere utilizzata, contrassegnando, con "puntinatura" in vernice rossa indelebile il tronco ed i contrafforti delle piante che devono essere rilasciate, il lotto è delimitato da doppi anelli di colore rosso sul fusto delle piante.

La massa totale necessaria a soddisfare i 44 utenti risulta pari a circa 2640 q circa, che insiste quindi su una superficie di 2,98 ha.

L'area da utilizzare è ben servita dalla viabilità forestale ed facilmente raggiungibile da mezzi agricoli/forestali per la presenza di una pista trattorabile a valle che arriva direttamente alla superficie in questione.

L'esbosco potrà essere effettuato meccanicamente sulle porzioni a minore pendenza nelle restante superficie per avvallamento o concentrazione manuale.

6. Forma di governo e trattamento che si intende adottare in prospettiva

La ripresa avrà un'intensità media del 35-40%.

Trattamento proposto: diradamento generalmente dal basso volto ad eliminare gli individui dominati, già compromessi. In alcuni casi si interviene sul piano dominante quando gli individui sono soprannumerari quindi la loro eliminazione non crea aperture importanti o quando si trovano in cattivo stato vegetativo.

Gli interventi costituiscono, nel contesto territoriale generale e nella situazione stagionale particolare, un miglioramento quali-quantitativo in relazione alle vocazioni funzionali proprie del bosco: produzione di reddito, difesa idrogeologica, valore paesaggistico, ricreatività, qualità ambientale e climatica (incremento nel medio-lungo periodo della biomassa totale e di quella fotosintetizzante fissatrice di CO₂), acquisizione di crediti ambientali in riferimento agli obblighi nei confronti dell'Unione europea in relazione al protocollo di Kyoto.

Il soprassuolo forestale dopo l'intervento risulterà con struttura orizzontale (distribuzione delle piante) più regolare e a minore densità intesa come numero di individui per unità di superficie. La selezione è a danno dei soggetti, sottomessi, deperienti o di scarso avvenire riducendo la concorrenza a favore di quelli dominanti o codominanti che costituiscono e costituiranno la fustaia .

Funzione propria dell'intervento è quella di concentrare la fertilità stagionale su un numero inferiore di individui vegetali mantenendo nell'immediato lo stesso livello di copertura del suolo e di produzione di biomassa, destinati ad incrementarsi negli anni successivi all'intervento.

7. Conformità con la pianificazione territoriale vigente

Il progetto di utilizzazione si rende necessario in quanto i boschi di proprietà del Comune di Borbona non sono ancora interessati da pianificazione forestale approvata, come prevede la L.R. 39/2002 ed il R.R. 7/2005

8. Allegati

- CTR 1:5000
- Base cartografica: OSM 1:40.000

Posta 16/04/2020

Il Tecnico incaricato

Agrotecnico Francesco Marconi

